



Il governo turco passa al divieto del partito di sinistra filo-curdo, il terzo più grande in parlamento, il silenzio internazionale

Nonostante il principale partito di opposizione filo-curdo della Turchia sia stato oggetto di anni di vessazioni, la comunità internazionale rimane in silenzio.

di Foteini Bakadima | - [DEMOCRAZIA APERTA](#) 15/04/2021

([OpenDemocracy.net](#)) - Non c'è dubbio che gli eventi attuali in Turchia violino le procedure democratiche, i diritti personali e politici e qualsiasi obbligo che la Turchia abbia in quanto membro di organizzazioni internazionali come il Consiglio d'Europa. Nel corso degli anni, l'UE ha visto il governo turco esercitare pressioni crescenti contro il Partito democratico popolare (HDP), tentando di caratterizzarlo come un "partito terrorista" e vietarlo.

L'ultimo attacco contro l'HDP - il principale partito di opposizione filo-curdo e il terzo più grande partito nel parlamento turco - proviene da un alto pubblico ministero, che ha intentato una causa il 17 marzo 2021 presso la Corte costituzionale del paese per vietare l'HDP per essere un partito che promuove e sostiene il terrorismo.

Lo stesso giorno, il governo ha privato il politico dell'HDP Ömer Faruk Gergerlioğlu dal suo status di deputato, in quello che un ex relatore dell'UE sulla Turchia ha definito un "atto illegale, immorale e codardo". Gergerlioğlu è un attivista per i diritti umani che ha dedicato la sua carriera politica alla lotta alla discriminazione e alle violazioni dei diritti, sia nel suo collegio elettorale nella provincia di Kocaeli che in tutto il Paese. Ma le sue azioni sono considerate sovversive ed è accusato di "promuovere azioni terroristiche", a seguito di un singolo controverso post sui social media nel 2016.

Sfortunatamente, i politici dell'HDP sono stati spesso vittime di procedimenti giudiziari. Dilek Hatipoğlu, ex sindaco della provincia orientale di Hakkari, è stato condannato a 16 anni e tre mesi di carcere nel 2016, accusato di "cattiva condotta d'ufficio". In carcere anche Selahattin Demirtaş e Figen Yüksekdağ, ex co-leader dell'HDP. I parlamentari del partito, alcuni dei quali sono ancora sotto attacco, includono Garo Paylan, Huda Kaya, Sezai Temelli, Pero Dundar, Fatma Kurtulan e Serpil Kemalbay, così come Pervin Buldan (co-presidente del gruppo parlamentare dell'HDP) e Meral Danis Bestas e Hakkı Saruhan Oluç (vicepresidenti). Si noti che più di 800 sintesi di

procedimenti, fascicoli che verranno esaminati in Parlamento, sono stati presentati contro i parlamentari HDP dalle elezioni generali del 2018.

Questa nuova mossa per vietare l'HDP del presidente Recep Tayyip Erdoğan è solo la punta dell'iceberg. Viene dopo anni di tentativi di emarginare, vittimizzare, imprigionare e presumibilmente persino torturare politici, accademici, artisti e cittadini in Turchia. Pur consapevole di tutto ciò, la comunità internazionale ha scelto - e sceglie ancora - di tacere.

Lo scorso dicembre, tuttavia, la Corte europea dei diritti dell'uomo si è pronunciata contro la Turchia nel caso di Selahattin Demirtaş. Il tribunale ha chiesto il suo rilascio immediato dal carcere, rilevando che il governo turco aveva un ulteriore scopo nell'impedirgli di svolgere le sue attività politiche, privando gli elettori del loro rappresentante eletto e "soffocando il pluralismo e limitando la libertà di dibattito politico: il nucleo il concetto di società democratica ". Nonostante questa decisione, la più ampia comunità internazionale non ha fatto pressioni sulla Turchia per rilasciarlo e lui rimane in prigione.

Il presidente Erdoğan continua a utilizzare l'accusa e la reclusione come un modo per intimidire e rimuovere i suoi oppositori politici. E questa pratica continuerà, a meno che non venga criticata e condannata dai paesi democratici, sia in Europa che oltre.

Bandire l'HDP e negare la volontà politica di milioni di persone non dovrebbe essere tollerato dai democratici. La democrazia e il rispetto dei diritti umani e della libertà di parola sono minacciati nella Turchia di Erdoğan. Questo è il motivo per cui le forze democratiche europee e internazionali devono reagire immediatamente, non solo per sostenere e mostrare la loro solidarietà per l'HDP, ma anche per riconoscere che ora siamo impegnati in una lotta per salvare la democrazia stessa.

Foteini Bakadima è il MeRA25 (l'ala elettorale di DiEM25 formata in Grecia) MP del 2 ° distretto del Pireo in Grecia e membro del collettivo di coordinamento DiEM25 (Democracy in Europe Movement 2025)

Tramite [OpenDemocracy.net](https://www.opendemocracy.net)

<https://www.juancole.com/2021/04/turkeys-government-parliament.html>